

rosati LANCIA

viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
cur - piazza casali
della montagna 30

Ieri ☀ minima 20°
● massima 34°

Oggi ☀ il sole sorge alle 5,50
e tramonta alle 20,41

ROMA

l'Unità - Mercoledì 17 luglio 1991
La redazione è in via dei taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



**Il blocco della discarica
rimosso con la forza**
Tirati via di peso dai cancelli
anche i boy scout e un prete

**La valle dei rifiuti
non ferma la sua protesta**
e oggi manifesta alla Regione
Domani sciopero dei netturbini



Tafferugli a Malagrotta, la polizia rimuove i blocchi davanti alla discarica. In basso, un agente si accinge a sollevare di peso una donna che manifesta passivamente per impedire l'uscita dei camion della nettezza urbana

La polizia riapre Malagrotta



Spintoni e stratonamenti agli abitanti di Massimina, Massimilla e Ponte Galeria. I manifestanti della valle dei rifiuti sono stati sgomberati ieri pomeriggio dalla polizia. Malagrotta è tornata libera, mentre in città i cassonetti rigurgitano sacchetti di immondizia. Solo 85 camion dell'Amnu hanno eseguito il consueto giro di raccolta. Domani è previsto uno sciopero dei netturbini.

MARISTELLA IERVASI

Amara risveglio, dopo una notte trascorsa sotto le stelle per difendere la valle dai rifiuti. Alle 7,30 di ieri mattina il popolo di Malagrotta è stato circondato dalla polizia e successivamente alle 10,45 centinaia di persone sono state «spostate» di peso da terra per consentire l'uscita di 85 camion Amnu dal deposito di Ponte Malnome. Le stesse scene del mattino si sono ripetute in serata a Malagrotta, quando i «besonni», ricomi di rifiuti hanno tentato di avvicinarsi alla discarica.

Non un manganello è stato usato sulla pelle della gente, ma l'energia dei caschi blu ha lasciato comunque segni e

graffi sulle braccia e sulle gambe di donne, bambini e uomini. Qualche persona è svenuta. Mentre Pierina Florini è stata accompagnata dal marito all'ospedale San Camillo per via di un forte dolore al collo. Nella «barondata» mattutina è finito anche il sacerdote, Don Lucio, leader della barricata nel quartiere dei rifiuti che, come spiega la gente: «È stato trascinato a marcia indietro per 50 metri e quando si è alzato era tutto sporco di sabbia».

La protesta, iniziata all'alba di lunedì, continua. Gli abitanti di Massimina, Massimilla e Ponte Galeria sono decisi a dare battaglia al cogeneratore dell'Accea. «Se la Regione non

riocca il provvedimento riteneremo a piantonare i cancelli. Qualche persona è svenuta. Mentre Pierina Florini è stata accompagnata dal marito all'ospedale San Camillo per via di un forte dolore al collo. Nella «barondata» mattutina è finito anche il sacerdote, Don Lucio, leader della barricata nel quartiere dei rifiuti che, come spiega la gente: «È stato trascinato a marcia indietro per 50 metri e quando si è alzato era tutto sporco di sabbia».

La protesta, iniziata all'alba di lunedì, continua. Gli abitanti di Massimina, Massimilla e Ponte Galeria sono decisi a dare battaglia al cogeneratore dell'Accea. «Se la Regione non

hanno sgombrato il posto», interviene Ugo Conti. E lo stesso precisa: «Mi volevano sequestrare il telefonino cellulare, mi hanno sollevato con la forza facendomi molto male». Patrizia chiede la parola. «Altro che giallo dell'Olgiata. Qui c'è il mistero dell'incendio». Quali le cause? «Le nostre automobili parcheggiate hanno ristretto la strada. Quando è arrivato Molinas, il direttore dell'Amnu, è iniziata la trattativa per fare uscire i mezzi per l'emergenza. Ne abbiamo accordati 10, ma lui ne chiedeva 50. Improvvisamente scoppia un principio d'incendio. Spaventati corriamo per spostare le macchine. E guarda caso i vigili del fuoco sono arrivati in un batter d'occhio, mentre in lontananza si intravedeva un carrazone. E per tutta risposta, qualche momento dopo, i poliziotti ci hanno informati di aver arrestato anche il colpevole, un ragazzo. Mistero. Nessuno, lo conosco, nessuno sa il suo nome, nessuno lo ha visto dar fuoco e salire sul cellulare».

Mezzogiorno a Malagrotta, il popolo della valle dei rifiuti si è riunito nella piazza che porta alla discarica. Anche qui a far lo «scoppio» ci sono altri poliziotti. La gente si avvicina al posto di blocco. I celerini si lamentano con la stampa: «Siamo qui dall'alba e il comando non si è preoccupato di mandare neppure un goccio d'acqua». E la gente distribuisce bicchieri di Ferrarelle. Le ore passano e il momento del rientro dei camion dell'Amnu si avvicina. «Non ho paura», spiega Tonino Fulvio - sono già stato sul cellulare questa mattina (ieri, ndr) per venti minuti. Perché? Ho detto loro via megafono che siamo esseri umani». Laura, una bimba di 10 anni e mezzo: «A me non hanno fatto neppure un graffio. Ho visto lo sgombero insieme a mio padre e mio fratello».

La movimentata giornata trascorsa sotto il sole cocente termina in serata con il nuovo intervento della polizia, che ha disperso i manifestanti e aperto l'ingresso della discarica agli 85 camion Amnu. Così Malagrotta è tornata silenziosa e il popolo della valle dei rifiuti ha ripreso il possesso del proprio letto.

Non è pericolosa la quantità di radon presente nelle case di Roma. Lo ha dichiarato ieri l'assessore capitolino alla sanità, Gabriele Mori, presentando i risultati parziali della campagna di prevenzione dell'inquinamento del gas radioattivo, potenziale agente cancerogeno che colpisce soprattutto i polmoni e si trova negli ambienti chiusi. La campagna per il controllo del radon è stata iniziata sei mesi fa con la collaborazione del Comune dell'Enea e dell'Istituto superiore di sanità. Le abitazioni scelte a campione sono 250, dove sono stati posizionati sofisticati apparecchi di rilevamento. Verificate le prime 100 centraline, entro settembre verranno controllate le rimanenti 150. Un'ulteriore fase della ricerca prevede di prendere in esame altre 447 abitazioni di otto comuni del Lazio, confidando in una maggiore disponibilità degli inquilini grazie alla pubblicità dei mass-media.

**Radon
sotto controllo
nelle case
dei romani**



Non è pericolosa la quantità di radon presente nelle case di Roma. Lo ha dichiarato ieri l'assessore capitolino alla sanità, Gabriele Mori, presentando i risultati parziali della campagna di prevenzione dell'inquinamento del gas radioattivo, potenziale agente cancerogeno che colpisce soprattutto i polmoni e si trova negli ambienti chiusi. La campagna per il controllo del radon è stata iniziata sei mesi fa con la collaborazione del Comune dell'Enea e dell'Istituto superiore di sanità. Le abitazioni scelte a campione sono 250, dove sono stati posizionati sofisticati apparecchi di rilevamento. Verificate le prime 100 centraline, entro settembre verranno controllate le rimanenti 150. Un'ulteriore fase della ricerca prevede di prendere in esame altre 447 abitazioni di otto comuni del Lazio, confidando in una maggiore disponibilità degli inquilini grazie alla pubblicità dei mass-media.

**Chiusa al traffico
domani
piazza di Spagna
per l'alta moda**

Si conclude domani a piazza di Spagna con la tradizionale sfilata di «Donna sotto le stelle» la quattro giorni di alta moda italiana. Assenti Valentino e Armani, andranno in passerella le mannequin vestite, fra gli altri, da Missoni, Fendi, Biagiotti e da Mila Schön, che presenta i suoi modelli «parigini». Ripresa in eurovisione in diretta, la sfilata andrà invece solo in differita per l'Italia sabato alle 20,40. E per l'occasione la piazza e le vie limitrofe saranno chiuse al traffico e ai passanti dalle 20,30 alle 24. Anche la metropolitana chiude la fermata di «Spagna» della metro «A» a partire dalle 19,30 di domani sino alla fine del servizio.

**Due persone
accoltellate
nella notte
di lunedì**

Notte di accoltellamenti lunedì scorso: Michele Grillo, un giovane pregiudicato di vent'anni noto alla polizia come ladro d'auto, è stato «scaricato» alle 4 di mattina davanti alla stazione dei carabinieri di Tor Bella Monaca con un coltello con fittico nella gamba. Le persone che erano con lui in vettura sono ripartite senza aspettare, né il giovane, soccorso dai militari, ha voluto rivelare i motivi dell'incidente. Ricoverato nella vicina clinica Figlie di San Camillo, guarirà in una ventina di giorni. È andata peggio a un altro pregiudicato di 32 anni, Vincenzo D'Agostino, che nella notte di lunedì è stato preso a forbice nelle pressi di Santa Maria Maggiore da un giovane tunisino, Hady Lakmaili, probabilmente a scopo di rapina. Ferito all'aorta omerale, D'Agostino è ricoverato in prognosi riservata al San Giovanni. Il tunisino è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio e rapina.

**La Regione
dà tre miliardi
per la cura
dei drogati**

Più di tre miliardi per la cura e la riabilitazione degli alcolisti e dei tossicodipendenti sono stati messi a disposizione dalla Regione su proposta dell'assessore alla sanità, Francesco Cerchia. Si tratta di tre delibere, la prima delle quali stabilisce un contributo di 530 milioni da usare per i progetti per la prevenzione fra i giovani e per i piani a favore dei tossicodipendenti, con servizi e interventi in campo sociale e sanitario. La seconda delibera assegna invece 800 milioni alle usi di Latina e di Viterbo per la sperimentazione di 24 servizi per tossicodipendenti. Infine, la terza delibera consiste in due miliardi circa per le usi del Lazio che abbiano provveduto a stipulare convenzioni per il 1990 con gli enti ausiliari per la prevenzione, la cura e la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti.

**A settembre
distributori
siringhe monouso
contro l'Aids**

A settembre verranno installati nella capitale sette distributori automatici di siringhe monouso per la prevenzione dell'Aids. Lo ha annunciato l'assessore capitolino alla sanità, Gabriele Mori. Il progetto fu approvato tempo fa, ma - ha ammesso lo stesso assessore - l'attuazione è stata ritardata perché in Italia esiste solo una ditta a Modena che costruisce questo genere di distributori. Per il progetto sono stati approvati 350 milioni di finanziamento. Un primo distributore sarà presentato anche nell'ambito della «Festa de noantri» presso lo stand informativo sull'Aids della Usl.

**Confermato
sciopero
Acotral
per venerdì**

Rimane confermato lo sciopero Acotral per questo venerdì. L'incontro fra il prefetto, i sindacati e i lavoratori dell'Atac si è infatti risolto in un «nulla di fatto», anche se un nuovo incontro è previsto per questa sera. I temi sui quali discutere sono le norme per il passaggio accelerato di categoria, le modalità di applicazione della legge sullo sciopero e la questione del trattamento di fine attività lavorativa.

ROSSELLA BATTISTI

**Padre Lucio: «Così
ci hanno imbrogliato...»**

Padre Lucio, parroco della «Madre della divina grazia» di Ponte Galeria spiega le ragioni della barricata di Malagrotta: «Gli impegni presi nel novembre scorso per il piano rifiuti di Ponte Galeria sono stati ignorati dalla giunta regionale. Si è continuato infatti a scaricare a Malagrotta i rifiuti delle altre provincie, nonostante l'ordinanza del sindaco del 30 giugno prevedeva solo il carico di Roma. La scintilla che ha scatenato la protesta è dovuta al mancato ritiro della delibera che prevede la collocazione del cogeneratore Accea e l'avanzata del privato Colari (avvocato Ceroni). Come si sa, il consorzio Amnu-Colari vorrebbe costruire un impianto che tratti 1500

tonnellate al giorno di rifiuti, di cui 800 verranno bruciati. Noi abitanti abbiamo accettato la discarica e l'inceneritore per i rifiuti ospedalieri. Ma la realtà non può essere ignorata: il cogeneratore Accea pende come la spada di Damocle su Ponte Galeria. Tuttavia, il problema rifiuti non si può risolvere con la violenza. La gente ha manifestato pacificamente, mentre dalle forze dell'ordine sono giunti spintoni e stratonamenti che hanno provocato, forse, qualche braccio rotto. La notte porta consiglio e domani c'è consiglio regionale. L'ordine del giorno è la discarica di Malagrotta. Vedremo. In base alle decisioni della giunta parlaranno le prossime forme di lotta».

**Energia dalle immondizie
Ecco il piano contestato**

Nel 1986 la Regione approvò il piano regionale sullo smaltimento dei rifiuti. Secondo questo progetto, nell'area di Malagrotta, Castelmalnome, Massimilla, Massimilla, Casal Lumbroso, Ponte Galeria, Spallette, Santa Cecilia e Diamante dovrebbero sorgere una centrale termoelettrica polifunzionale, che brucerebbe plastica e carta, un mega impianto di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti industriali tossici e nocivi, un inceneritore per rifiuti ospedalieri, un impianto per trattamento e incenerimento di rifiuti industriali tossici. Il programma, inoltre, prevede di creare una seconda discarica per i rifiuti urbani.

Dopo le proteste dello scorso novembre, la giunta regionale si era impegnata a rivedere l'ubicazione del cogeneratore dell'Accea, quello che produrrà energia elettrica. Una promessa, secondo gli abitanti di Valle Galeria, non mantenuta. Ieri Rodolfo Gigli, presidente della Regione, ha riconsiderato gli intenti espressi lo scorso autunno. «La giunta» si legge in un comunicato, conferma la sua disponibilità al confronto per un assetto definitivo della discarica in concordanza di intenti con il Comune, anche per quanto riguarda il recupero e il risanamento del comprensorio». Ma i manifestanti della Valle e i vicini chiedono un impegno concreto: la Regione deve tornare sui suoi passi e cancellare il cogeneratore dal progetto.

«L'Amnu è un servizio pubblico», esordisce il direttore della municipalizzata Giacomo Molinas - «Ieri siamo stati costretti a fare uscire le macchine dal deposito per ripulire la città. Purtroppo per poter far fronte al nostro compito è servito l'intervento della polizia». E aggiunge: «Siamo nei guai più neri. Non possiamo scaricare i rifiuti, le aree di trasferimento sono tutte stracolme. Se non si sblocca la discarica di Malagrotta siamo costretti a sospendere il servizio».

Nella giornata di ieri ottantacinque camion della nettezza urbana hanno operato per l'emergenza, hanno raccolto i rifiuti delle caserme, delle cliniche, delle prigioni. In

**Il direttore dell'Amnu:
«Siamo proprio nei guai»**

«L'Amnu è un servizio pubblico», esordisce il direttore della municipalizzata Giacomo Molinas - «Ieri siamo stati costretti a fare uscire le macchine dal deposito per ripulire la città. Purtroppo per poter far fronte al nostro compito è servito l'intervento della polizia». E aggiunge: «Siamo nei guai più neri. Non possiamo scaricare i rifiuti, le aree di trasferimento sono tutte stracolme. Se non si sblocca la discarica di Malagrotta siamo costretti a sospendere il servizio».

Nella giornata di ieri ottantacinque camion della nettezza urbana hanno operato per l'emergenza, hanno raccolto i rifiuti delle caserme, delle cliniche, delle prigioni. In

**Rapinato un perito
«Siamo poliziotti»
Entrano e prendono
la cocaina sequestrata**

«Scusi tanto, sono un agente del commissariato, le debbo consegnare un plico: mi fa entrare?». In caccia di droga, ieri pomeriggio un finto poliziotto è riuscito, armato solo di una divisa, ad entrare in casa di Vincenzo A., perito giudiziario esperto in stupefacenti. Con lui un sedicente agente in borghese. Nell'appartamento di via Casale Giuliani 48 c'erano mezzo chilo di cocaina e un etto di eroina, che i due falsi agenti hanno «prelevato», dopo aver picchiato il perito e legato sia lui che la sua anziana cameriera. Ormai lontani dalla casa, hanno chiamato il «112», spiegando che c'era qualcuno da liberare. Il perito e la sua domestica sono stati soccorsi. Per le botte ricevute, l'uomo è stato medicato al Policlinico Umberto I e giudicato guaribile in 10 giorni.

Quando in casa di Vincenzo A., l'altro pomeriggio, ha suonato il citofono, erano da poco passate le sei. La domestica, 73 anni, è andata a sentire di cosa si trattava. La voce maschile ha spiegato di essere un incaricato del vicino commissariato che doveva consegnare una busta. La donna ha aperto. Sulla porta di casa, dopo poco, sono apparsi due uomini. Vincenzo A. ha visto un signore in divisa ed uno in giacca e cravatta. Li ha lasciati entrare. Ma in mano non avevano nessun plico. Hanno bloccato sia lui che la donna, picchiando l'uomo che tentava di difendersi. Preso dello scotch, hanno immobilizzato i due, avvolgendogli le mani e piedi e tappandogli la bocca. «Volevo occuparmi di moda fin da piccola e tutti mi dicevano di venire qui, perché era il paese più bello dove studiare», dice Vala, sgranando le parole dolcemente, quasi senza accento. È il sogno della minuta islandese, che fin da quando era adolescente si curava i vestiti da sola - «non trovando mai le taglie adatte...» - si è realizzato per tre infiniti

**Alta moda a villa Borghese, parlano le future «firme»
Esordio in passerella
I giovani si raccontano**

Brividi da passerella per i giovanissimi stilisti delle accademie di moda. Per la prima volta è stato concesso anche a loro di presentare i modelli accanto ai couturiers già affermati durante la quattro giorni di alta moda a villa Borghese. Emozioni e speranze nelle parole delle future firme, alle prese con topmodel e tremori dietro le quinte. Oggi, l'ultimo appuntamento con gli allievi della «Koeffia».

In fondo agli occhi è rimasto forse un pezzetto del mare d'Islanda, ma Vala Schopka, ventiquattrenne allieva dell'Accademia di moda e costume, è troppo innamorata dell'Italia per ritrovare nostalgia. «Volevo occuparmi di moda fin da piccola e tutti mi dicevano di venire qui, perché era il paese più bello dove studiare», dice Vala, sgranando le parole dolcemente, quasi senza accento. È il sogno della minuta islandese, che fin da quando era adolescente si curava i vestiti da sola - «non trovando mai le taglie adatte...» - si è realizzato per tre infiniti

minuti. Quando cioè, Vala ha potuto far indossare a delle top-model i suoi modelli e mostrarli al pubblico dell'alta moda, approfittando dello spazio concesso alle accademie per mettere in luce i loro pupilli. Accanto a Vala, vincitrice della prima «manche» delle accademie (ieri è toccato all'Istituto Europeo di Design e oggi spetta la passerella agli allievi dell'accademia «Koeffia»), non meno contenti sono gli altri giovani protagonisti dell'accademia di moda e costume. «Non mi importa se non ho vinto - sorride Cristiana Pitoc-

co - , lo rifarei subito: è stato uno stress piacevolissimo, cercare i tessuti nei negozi, serare per finire i modelli. E poi l'emozione della sfilata. Io ero la prima e mi sentivo affogare, non riuscivo a vestire le modelle, mi scivolava tutto dalle mani... Ho tirato un enorme sospiro e sono uscita sulla passerella e tutta l'angoscia, per incanto, è volata via con gli applausi».

È il brivido della passerella scorre ancora, a distanza di un giorno, negli occhi delle altre compagne. Di rosso vestita, una cascata di capelli bruni, Alessandra Cangemi tradisce la sua passata emozione con un impercettibile fremito delle mani, senza perdere però la risolutezza: «La moda per me è divertimento, ma se si vuole riuscire, bisogna impegnarsi a tempo pieno, essere caparbi e tenaci. Possibilità di lavoro ce ne sono, perché le aziende sono tantissime e c'è un ricambio continuo, però, essendo tanti, occorre crearsi una professionalità. Soprattutto impara-

re a disegnare benissimo: è la base indispensabile, dato che c'è sempre uno scarto fra quello che si disegna e quello che poi viene realizzato. Dunque, migliore è la resa grafica e migliore sarà l'esecuzione tecnica». «Questo è un lavoro che va amato molto - , le fa eco la compagna di studi, Laura Coluccio - perché le soddisfazioni non arrivano subito e bisogna faticare per ottenere dei risultati. Certo, questa è stata davvero una grande occasione per verificare dal vivo ciò che avevamo solo studiato. Solo dietro le quinte, quando all'ul-



Sono passati 85 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitraguardo e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

085